



CISL POSTE SICILIA INFORMA



Notiziario Regionale Online

3 Anno

Anno III edizione di Dicembre 2018

www.cislpostesicilia.it



DETERMINATI PER AFFRONTARE NUOVE SFIDE. BUONE FESTE

In rilievo

25 Anno Fondazione Slp Cisl

Consiglio Generale

All'interno

Furlan su "quota 100"
pag. 2

25 anno fondazione Slp Cisl
pag. 3

Poste Italiane incontra i Sindaci
pag. 6

Amazon sfida Poste
pag. 7, 8

Sciopero Prestazioni straordinarie
pag. 9

Incontro politiche attive del lavoro
pag. 8

Dipendenti e capi "incapaci"
pag. 11,12

Le riunioni di lavoro sono efficaci?
pag. 13, 14

Pagamento tredicesima e stipendio
pag. 15

Recapito: nuovi mezzi
pag. 16

Si conclude un anno in pieno fermento, evoluzione e ricco di novità. In politica, persiste l'incognita sulle decisioni dell'esecutivo che riguardano la riforma delle pensioni, il cd. reddito di cittadinanza, le tematiche sulla sicurezza ed il lavoro. **Attendiamo risposte concrete e definitive ma, ad oggi restano soltanto molte perplessità e dubbi.** Anche nel nostro ambito lavorativo, sono tanti i mutamenti ed i fattori "esterni" che fanno riflettere la nostra organizzazione sindacale. **In primis la privatizzazione, argomento su cui ancora il Governo non si esprime e l'ingresso del colosso della logistica e del recapito americano (Amazon) che scende in campo nel nostro paese. Citare e discutere in categoria dell'eventuale paventata privatizzazione e di competitors nel mercato dei servizi postali, induce preoccupazioni fra i postali.** Avremo modo e tempo per approfondire con i lavoratori questi argomenti e non solo. Intanto, però, affrontiamo la realtà nella nostra regione con un'azienda sorda e priva di soluzioni alle delicate problematiche lavorative che af-



fliggono le nove province. L'interesse aziendale è quello di ridurre il numero dei lavoratori per risparmiare sul costo del lavoro. **Noi, invece, ci chiediamo come e con quali unità dobbiamo "aprire" gli uffici postali la mattina, come fare rispettare le regole sottoscritte, e come gestire la preoccupante situazione del recapito, della logistica, etc. etc. Chi deve dare risposte? E' palese che tutti i settori di Poste in Sicilia sono in grande difficoltà ma, soprattutto, lo sono i**

lavoratori siciliani, i quali, non trovando riscontro, rispetto e regole, sono scontenti, stanchi e delusi. **Occorrono urgentemente soluzioni, inversioni di tendenze e ripristinare un clima sereno nei luoghi di lavoro.** Purtroppo, siamo stati costretti a dichiarare, ancora una volta, lo sciopero di prestazioni, per tentate di sollecitare l'azienda a definire le delicate, anzi, delicatissime questioni che riguardano il servizio da erogare alla clientela ed i lavoratori. (il volantino a pag.7 semplifica le nostre richieste). Noi andremo avanti ricercando il dialogo ma occorrono buona volontà e risposte certe. Auguro ai lavoratori di Poste, ma soprattutto ai nostri associati, un sereno Natale con prospettive migliori nel nuovo anno.

Con affetto,

Giuseppe Lanzafame



FURLAN: QUOTA 100 SU PENSIONI RISPOSTA POSITIVA ALLA RICHIESTA DI FLESSIBILITÀ. MA DONNE E GIOVANI PENALIZZATI



Quota 100 istituisce un nuovo e più favorevole canale di accesso al pensionamento, non adeguato sufficientemente a supportare, tuttavia, le esigenze delle donne le cui carriere lavorative sono caratterizzate da un tasso di discontinuità maggiore rispetto agli uomini e come tale la quota è più complessa da conseguire". E' quanto sottolinea la Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan commentando l'analisi del nuovo numero del "Barometro", a cura del Centro studi ricerca e formazione della Cisl, nel quale si rileva come le proposte pensionistiche del Governo assicurino certamente per una parte dei lavoratori un canale di uscita più favorevole rispetto alle condizioni attuali.

Secondo la ricerca della Cisl, curata da Maurizio Benetti, il lavoratore può accedere prima alla pensione, ma l'anticipo pensionistico produce una diminuzione della pensione legata a diversi fattori, che vengono analizzati. Viene presentata

una tabella in cui si riportano gli anni di anticipo pensionistico e i valori relativi alla perdita pensionistica per alcune tipologie di lavoratori/lavoratrici che maturano il diritto alla pensione con quota 100 a gennaio 2019 con 62 anni di età e 38 o più anni di contribuzione. **Rispetto alla pensione di vecchiaia l'anticipo pensionistico a 62 anni è di 5 anni per uomini e donne. La perdita pensionistica lorda va da un minimo di -17,8% per chi ha 42 anni di contribuzione a un massimo di -25,4% per chi ha 38 anni di contribuzione. La perdita pensionistica al netto dell'Irpef nazionale varia invece da un minimo di -15,8% a un massimo di -22,45.** La Segretaria Generale della CISL, Annamaria Furlan sulla base di questi dati evidenzia anche che "la no-

stra proposta intende favorire le donne, inserendo all'interno delle regole del pensionamento lo sgravio di un anno di contributi per ciascun figlio allo scopo di riequilibrare il montante contributivo delle lavoratrici. Quota 100 dovrà essere valutata attentamente sulla base dei dettagli che ancora il governo non ha esitato alle parti sociali e come tali ci riserveremo di dare un giudizio più compiuto non appena ne conosceremo gli aspetti più precisi. Solo allora potremo valutare con più completezza le convenienze reali rispetto allo strumento che comunque rappresenta un'ulteriore opzione all'uscita dal mercato del lavoro e riscontra una proposta che già nel 2015 prevedeva la piattaforma pensionistica del sindacato. **I Patronati, in particolare l'Inas Cisl, potranno aiutare i lavoratori e le lavoratrici in una scelta meditata. Riguardo all'iter normativo è fondamentale poi per la Cisl rifinanziare l'opzione donna, garantire anche per il 2019 e per gli anni successivi la possibilità di accesso all'Ape sociale, garantire l'apertura di un confronto sul tema della pensione contributiva di garanzia per i giovani e della previdenza complementare, valorizzare ai fini pensionistici il lavoro di cura, adeguando le pensioni in essere attraverso forme perequative non penalizzanti per i pensionati e le pensionate.** La piattaforma unitaria prevede la necessità di sviluppare un ragionamento sull'accesso al pensionamento con 41 anni di contributi a prescindere dell'età. Auspichiamo che si possa approfondire con questo governo il tema della gravosità dei lavori, e quello del superamento del meccanismo automatico di aumento del requisito per aspettativa di vita".



CON LA RELAZIONE DI LUCA BURGALASSI SEGRETARIO GENERALE #SLPCISL, SI APRONO I LAVORI DEL CONSIGLIO GENERALE

CONSIGLIO GENERALE

Struttura e funzioni - Il Consiglio Generale è l'organo deliberante del Sindacato Lavoratori Poste-telegrafonici (S.L.P.) tra un congresso e l'altro; esso si riunisce almeno due volte l'anno ed ha il compito di definire gli indirizzi di massima dell'attività sindacale ed organizzativa sulla base delle deliberazioni del congresso. Il Consiglio Generale è formato da componenti eletti dal Congresso e da componenti di diritto. Il Consiglio Generale elegge nell'ordine, al suo interno e con successive votazioni, il Segretario Generale, il Segretario Generale Aggiunto, la Segreteria Nazionale ed il Comitato Esecutivo. Elege, inoltre, il Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori e dei Probiviri. Il Consiglio Generale sulla base delle esigenze funzionali fissa il numero dei Segretari Nazionali. Ad esso, spetta inoltre il compito di convocare il Congresso in sessione ordinaria allo scadere del quadriennio ed in sessione straordinaria.

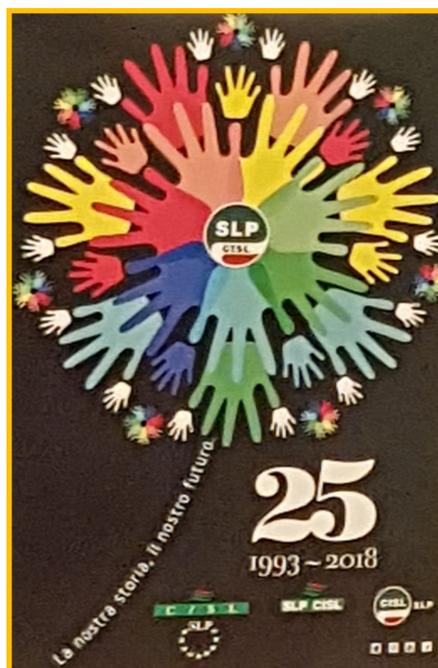
Il Consiglio Generale è composto:

- a) da 90 componenti eletti dal Congresso;
- b) da 21 Segretari Regionali;
- c) dal Coordinamento Nazionale Quadri;
- d) dal Coordinamento Nazionale Donne;
- e) dal Coordinamento Nazionale Giovani;
- f) dal Coordinatore nazionale delle aziende del Gruppo Poste;
- g) dal Coordinatore nazionale delle aziende private di appalto, recapito e logistica postale;
- h) dal Presidente dell'A.D.P.I.



Con la relazione di Luca BURGALASSI Segretario Generale #SlpCisl, si aprono i lavori del Consiglio Generale. **“Oggi festeggiamo il 25* anno della fondazione di SLP. Durante questi anni abbiamo rafforzato la nostra leadership Sindacale**

in Poste Italiane, siamo cresciuti in termini di adesioni, di rappresentatività, soprattutto abbiamo accompagnato il cambiamento dell'azienda Poste” dichiara Burgalassi **“Cambiamenti epocali, radicali, necessari attuati attraverso azioni di sostegno nelle relazioni industriali e rivendicative con lotte, scioperi, mobilitazioni non ultimi l'aver fermato l'ulteriore fase di privatizzazione nel 2016”. “Abbiamo avuto tanti nemici e ne avremo tanti altri in futuro. Durante questi 25 anni sono passati tanti governi e tanti manager... ma SLP è ancora qui ed è più forte che mai! Voglio ringraziare tutte le donne e tutti gli uomini che negli anni hanno contribuito a fare grande SLP. Grazie di cuore a nome dell'intera Organizzazione”.**



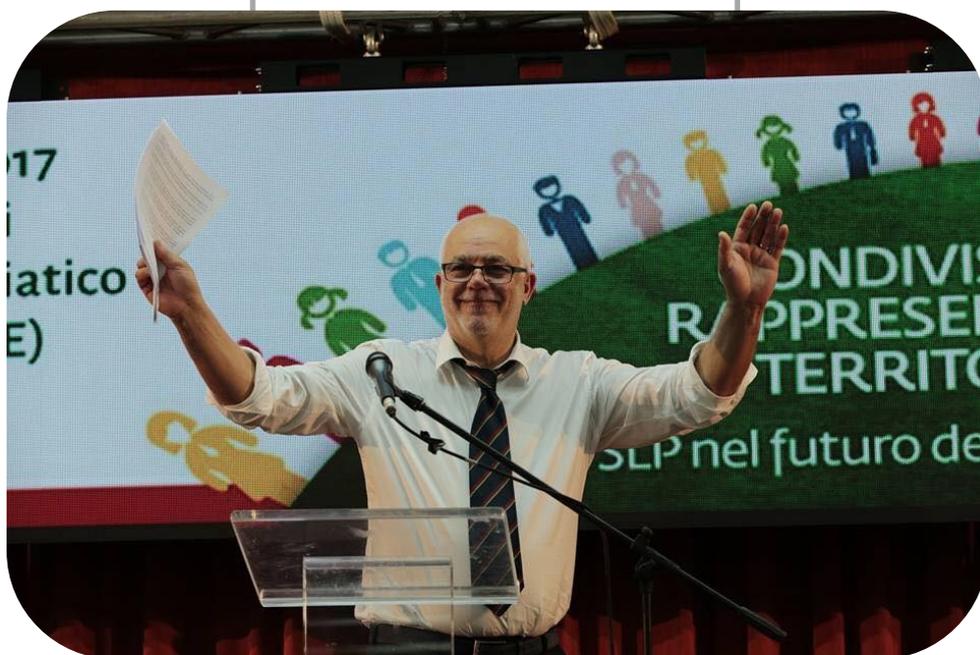
DOCUMENTO FINALE CONSIGLIO GENERALE SLP-CISL

Convocato in Bologna, nei giorni 3 e 4 dicembre, il Consiglio Generale SLP-Cisl, con ordine del giorno: l'analisi della situazione politica sindacale del momento e workshop formativo sulle Relazioni Sindacali del futuro. La Presidenza del Consiglio affidata al Vice Presidente UNI, Mario Petito.

La relazione del Segretario Generale, Luca Buralassi, nella sua parte introduttiva, ha sottolineato l'importanza di quest'anno, in quanto celebrativo del 25° anniversario di fondazione dell'SLP Cisl. Sono stati anni intensi, ricchi di grande impegno e contraddistinti dal protagonismo di questo Quadro Dirigente che ha saputo accompagnare la vita, le sorti ed interpretato al meglio il senso vero della mission della più grande azienda di servizi del Paese.

La Relazione ha analizzato i temi del Consiglio, partendo da una disamina puntuale sul contesto paese, molto confuso e difficile, nel cui ambito l'economia reale stenta a decollare, il quadro politico ancora privo di

stabilità, con una comunicazione dai connotati tipici da campagna elettorale permanente e con un'opposizione particolarmente debole ed



incapace di svolgere a pieno il proprio ruolo. Ancora non del tutto chiara la direzione dell'azione di Governo, atteso che ad oggi mancano le decisioni finali da inserire nel DDL di Stabilità 2019. Le valutazioni di SLP nei confronti del governo risultano essere solo di merito, non inclini ad approcci pregiudiziali ed ideologici; tuttavia, è chiara la volontà della "disintermediazione" nei confronti dei corpi intermedi della società, in quanto percepiti dalla politica e spesso dalla stessa società come soggetti dediti alla conservazione.

La relazione si è poi inoltrata sui temi sensibili interni.

Dallo scorso Consiglio Generale di febbraio, tante le novità importanti:

il nuovo Piano Industriale di Poste Italiane e la chiusura positiva

del bilancio 2017, unitamente alla rendicontazione dei primi tre trimestri 2018, danno la conferma di un'azienda ricca (si prevede per il 2018 un consolidato di circa un miliardo di euro). Ma non mancano le preoccupazioni in quanto i ricavi sono piatti e gli utili la conseguenza dei tagli sui costi;

l'esplosione definitiva, anche in Italia, dell'e-commerce,

con la smisurata crescita di Amazon e delle altre piattaforme del commercio on-line nella logistica che condiziona non poco il riposizionamento di Poste Italiane, e non solo, sul mercato;

il conseguente accordo sul riordino del recapito di febbraio che ha rimodulato l'attività distributiva e di consegna di Poste sulla scorta di tali importanti novità;

l'accordo sulle politiche attive del lavoro dello scorso mese di giugno che ha riproposto, dopo oltre dieci anni, un percorso assunzionale vero e diffuso per contrastare il fenomeno del precariato, a cui sono seguite azioni positive di trasformazione part-time/full time e processi di mobilità che hanno intercettato



bisogni essenziali di tantissimi lavoratori;

L'ultima delibera AG-COM, che qualifica varie fasi di

attività negoziale che ha consentito il perseguimento di obiettivi importanti e che ha dato senso concreto

complessa, a cui questo Sindacato approccerà con la solita competenza e senso di responsabilità. Tuttavia, prima di procedere alla possibile definizione di nuove riorganizzazioni è indispensabile occuparsi della rimozione delle criticità presenti in Mercato Privati (uffici postali) e Servizi Postali, con focus acceso sui centri di recapito riorganizzati nell'anno in corso. Gli interventi si rendono necessari per garantire qualità ed efficienza alle attività legate all'e-commerce che di fatto rappresentano e garantiscono lo sviluppo del settore e la stabilità dei livelli occupazionali.

Tutto il Gruppo Dirigente deve comprendere che il mondo che gli sta intorno sta cambiando e, necessariamente, deve cambiare anche il Sindacato. Le nuove sfide necessitano di nuove competenze, conoscenze, informazioni; per tale motivo sono importanti studio e aggiornamenti formativi, a cui SLP ricorrerà in futuro con sempre maggiore frequenza al fine di governare e orientare in maniera adeguata le direttrici del cambiamento.

Il Consiglio Generale SLP, nel condividere e far propria la relazione introduttiva, arricchita dal dibattito, e le restanti comunicazioni organizzative, impegna la Segreteria Nazionale a perseguire gli obiettivi politici ed organizzativi indicati.

Approvato all'unanimità

Bologna, 4 dicembre 2018



lavorazione Amazon come attività postale e che apre nuovi scenari, molto interessanti, in relazione al contratto di settore, necessario e sulla cui realizzazione SLP lavorerà nei prossimi mesi al fine della regolamentazione del settore e superamento dei tanti fenomeni di dumping sociale da sempre denunciati;

la recente iniziativa dell'azienda in favore dei piccoli comuni, positiva per SLP, in quanto scongiura i tentativi di chiusura degli uffici postali nelle zone marginali e periferiche del paese, ma che non può prescindere da un nuovo equilibrio economico che consenta il rafforzamento degli assetti della Divisione Mercato Privati, in termini di organico, e non realizzarsi solo attraverso maggiori oneri in capo ai lavoratori.

Da febbraio ad oggi, un'intensa

dell'impianto di Relazioni Industriali all'interno di Poste Italiane.

Ma le sfide non sono ancora terminate: è in corso il confronto sulla logistica, un'altra trattativa molto





POSTE ITALIANE INCONTRA I SINDACI DEI PICCOLI COMUNI ECCO I SERVIZI DI PROSSIMA ATTIVAZIONE

Poste Italiane ha riunito a Roma i Sindaci dei piccoli Comuni d'Italia con l'obiettivo di **promuovere un dialogo diretto e permanente, per confrontarsi sulle esigenze specifiche del territorio ed attivare una serie di servizi dedicati alle realtà locali con meno di 5.000 abitanti.**

All'incontro, svolto alla presenza del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, del Ministro dell'Interno e Vice Presidente del Consiglio, Matteo Salvini, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno e del Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castellani e promosso in collaborazione con ANCI e UNCEM, hanno partecipato oltre 3000 Sindaci e più di 100 fra parlamentari e autorità, ai quali il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha fatto pervenire il suo messaggio di saluto.

“L'incontro con i Sindaci d'Italia – ha detto l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante – riafferma l'importanza strategica della presenza capillare di Poste Italiane sul territorio, con l'obiettivo di renderla ancora più efficace grazie alla collaborazione con le istituzioni e gli amministratori locali. Abbiamo pensato questa giornata – ha aggiunto rivolto alla platea – per parlare direttamente ai Sindaci e condividere con loro ciò che Poste Italiane realizzerà concreta-



mente nei piccoli Comuni, con interventi tangibili che incideranno positivamente sui servizi al cittadino e con iniziative pensate per i territori, puntando su una efficienza crescente dei nostri 12824 Uffici Postali e dei nostri spazi digitali, ai quali ogni giorno accedono oltre 3 milioni di persone”.

Nel corso dell'incontro con i Sindaci d'Italia, l'AD di Poste Italiane Matteo Del Fante ha presentato **10 impegni per i piccoli Comuni: un programma di servizi dedicati basato sull'importanza strategica di mantenere aperti tutti gli Uffici Postali situati nei Comuni con meno di 5.000 abitanti.**

Tra gli impegni assunti da Poste Italiane: il servizio di Tesoreria in collaborazione con CDP; l'installazione di nuovi sportelli ATM; la fornitura di servizi presso la rete dei tabaccai e a domicilio tramite i portalettere nei 254 Comuni non serviti da un Ufficio Postale; nuovi investimenti

per rafforzare la sicurezza dentro e fuori gli Uffici Postali; il servizio Poste WI-FI gratuito in tutti gli Uffici Postali dei piccoli Comuni; il potenziamento delle risorse degli Uffici Postali nei Comuni turistici; l'abbattimento delle barriere architettoniche negli Uffici Postali di oltre 1000 Comuni.

L'incontro segna dunque l'avvio di un nuovo dialogo e di un confronto aperto che avvicina ancora di più Poste Italiane, i territori e le sue comunità; un percorso fatto di impegni reali, investimenti, nuovi servizi e opportunità concrete per la crescita economica e sociale del Paese.

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

AMAZON CONSEGNERÀ GLI ORDINI IN PROPRIO MA L'ACCORDO FIRMATO CON POSTE ITALIANE È UN AUTOGOL



nelle consegne sono di routine, come il restringimento dei servizi in molti territori, con una netta riduzione delle consegne a domicilio anche di due soli giorni la settimana. Nonostante il servizio carente, dal 3 luglio scorso sono scattati aumenti tariffari del 15%. Non c'è un piano industriale delle Poste che dimostri le sinergie e l'utilità di questa partnership sia in termini di business, di utilizzo delle nuove tecnologie, che di occupazione stabile e duratura creata. I mezzi per la consegna di piccoli pacchi Poste li ha, ma non quelli per grandi pacchi di cui invece si dovrebbe dotare. Chi sostiene questo investimento? Anche le poste del Regno Unito hanno fatto un analogo accordo con Amazon ma, a parità di flotta, per le consegne solo di piccoli pacchi. Insomma, qualche attrazione supplementare ci vorrebbe per un'azienda di Stato che non aveva capito che il mondo stava passando dalle lettere ai pacchi. **Lo stato di crisi in cui versa il corriere espresso Sda del gruppo Poste è un'altra incognita gestionale: pur utilizzando sistemi contrattuali "creativi", esternalizzazioni e salari da fame, inaccettabili per un'azienda pubblica, necessita - oltre che di un riallineamento contrattuale e salariale per gli addetti - anche di una profonda ristrutturazione organizzativa.** L'intesa tra Poste e Amazon e la nuova concessione "regalata" al gi-

È partita la sfida (impari) di Amazon a Poste Italiane per la consegna dei pacchi. Il colosso dell'e-commerce ha ottenuto in questi giorni l'autorizzazione del ministero dello Sviluppo economico a entrare nel mercato degli operatori postali dall'ingresso principale e potrà così suonare direttamente a casa nostra, senza affidarsi ad altri corrieri, per consegnare gli ordini ricevuti tramite Internet. **Amazon viene così "regolarizzata"**, visto che aveva già svolto in passato abusivamente l'attività di consegna, che l'Autorità per le Tlc (l'Agcom, che ha competenze anche sul settore postale) aveva sanzionato con una multa totale di 300mila euro a tre società. Da qui la richiesta al Mise di ottenere l'autorizzazione che permette di consegnare posta sopra i 2 kg (escluse le lettere) e pacchi da 20 a 30 kg, pony express, raccomandate urgenti, consegna con data e ora certa e altri servizi a valore aggiunto. **Per avere questo permesso,**

Amazon ha dovuto pagare solo 624 euro per una concessione di sei anni, davvero poco per le casse dello Stato se si considerano i futuri minori introiti di Poste Italiane. **C'è da chiedersi a cosa è servito l'accordo del luglio scorso di Poste Italiane con Amazon per la consegna di prodotti di e-commerce sul territorio nazionale.** Accordo che aveva l'obiettivo di migliorare il servizio reso ai clienti grazie a un'offerta di prodotti migliorativa delle consegne, tra le quali il recapito serale, fino alle 19.45 e nel weekend. Servizio da fornire attraverso la sua presenza capillare sul territorio nazionale, garantita da oltre 30mila postini impegnati nelle attività di recapito, dal corriere espresso Sda e dalla flotta Mistral Air, la compagnia aerea del gruppo. **Quello che sembrava un ordinario accordo di partnership tra aziende doveva essere valutato meglio nelle sue conseguenze dal ministro delle Telecomunicazioni. I servizi postali stanno attraversando una fase di crisi gestionale: disguidi e ritardi**

Continua



gante americano determinano una concentrazione monopolista sul mercato della logistica che l'Antitrust dovrebbe mettere sotto la sua lente. Si realizza così un'alleanza innaturale, anche perché la strategia di Amazon da "impresa gigante" è quella di indebolire gli Stati e il mercato. Sarebbe bene sapere che Amazon non è affatto solo un'azienda di logistica (anzi, questo comparto produce perdite per l'azienda) ma è soprattutto un fornitore di web service i cui servizi sono venduti all'Onu, alla Nasa e alla Cia, tanto per citare alcuni enti e organismi tra i più famosi e importanti. Amazon è tra le più grandi infrastrutture tecnologiche dell'economia globale e digitale. Amazon è accusata di evadere ed eludere il fisco di molte nazioni. Secondo la Gdf, tra il 2009 e il 2014 ha evaso 130 milioni di euro in Italia. **Questo accordo con le Poste Italiane renderà più complesso agli Stati membri dell'Unione europea far pagare le tasse alle grandi multinazionali digitali e piegarle a comportamenti d'impresa più corretti. Sarà più difficile far rispettare i contratti**



di lavoro alle maxi piattaforme che si concentrano sulla logistica distributiva ad aziende che si reggono esclusivamente sulla flessibilità del lavoro. Il settore della logistica distributiva comincia a essere un fenomeno conosciuto non solo per lo sfruttamento del lavoro che ci ha fatto tornare al passato, ma anche per l'enorme consumo di suolo causato dalle aree adibite a capannone e dall'ampliamento delle reti stradali di collegamento. Mentre la più ricca logistica produttiva su cui si dovrebbero concentrare le imprese resta fanalino di coda. Manca la trasformazione da gambe delle imprese al cervello delle imprese. **La logistica non solo come esclusivo trasporto o magazzinaggio, ma come parte integrata dell'informaticizzazione dove, con moder-**

ne tecnologie, si muovono e si controllano gli ordini, si organizzano le spedizioni, si gestiscono stock e si amministrano le scorte. L'ingrediente necessario per far crescere l'industria 4.0. Il rischio è che il governo non abbia la minima idea delle conseguenze dell'ingresso di Amazon sul mercato. **Anche l'accordo Poste-Amazon non sembra essere una scelta cosciente delle strategie necessarie per far crescere il Paese e per far entrare la digitalizzazione nelle imprese italiane.** Con l'intesa e la concessione di sei anni di fatto si consegnano le chiavi del mercato nazionale in mano al colosso di Jeff Bezos: l'azienda che ha fatto suo il motto "né dialogare né trattare con i sindacati" in Italia, in Germania come in Francia o Spagna, e che ha per bandiera precarietà, scarse tutele normative e salariali e che adesso rischia di essere completamente sdoganata e di assumere nuova influenza in un contesto dove cresce la disoccupazione. **Poste Italiane che dispone di enormi risorse pubbliche, dopo essere restata in coda tra le poste europee, ricorrendo ad Amazon rischia di essere colonizzata anziché rilanciata.**





SCIOPERO DELLE PRESTAZIONI STRAORDINARIE E/O AGGIUNTIVE

DAL 9 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 2019

(con esclusione del giorno 17 dicembre)

REGIONE SICILIA

Non possiamo attendere inermi gli insopportabili silenzi dell'azienda che stanno nuocendo, tra l'altro, alla qualità del servizio e alla condizione della salute dei lavoratori, seriamente a rischio.

Dopo l'ennesima apertura di conflitti di lavoro andati a vuoto, abbiamo tentato, più volte, un dialogo con l'azienda, tramite incontri e riflessioni, per riportare al centro alcune indifferibili esigenze della categoria, ponendoci l'obiettivo di trovare una soluzione alle problematiche evidenziate ma, il tempo scorre, e queste paradossalmente si aggravano sempre più.

Il mercato è sempre più ricco di competitors; si ha il bisogno di sane e serie strategie, con strumenti idonei e mettendo al centro la Persona. Invece, il lavoratore viene sempre più offeso, maltrattato e privato dei diritti vitali.

Un dato esplicito:
600 lavoratori in esodo nel 2018
(1400 negli ultimi 3 anni)

- Carenze di operatori allo sportello
- Diritti, contenuto del CCNL e accordi sottoscritti, annullati
- Recapito e logistica allo sbando (basta con le soluzioni teoriche)
- Formazione, pressioni, minacce, controlli, contraddizioni e sfruttamento, tutto questo non è più sopportabile
- Quadri, responsabili di recapito, direttori, commerciali e specialisti allo stremo fisico
- Trasformazione part-time, nessuna soluzione
- Esigibilità trasparente dei buoni pasto
- Sicurezza precaria, spesso assente

La categoria (tutta) è stanca di continue lezioni di circostanze, briefing, algoritmi e morale. Esigiamo professionalità, serietà, prospettive e rispetto della dignità. Elementi essenziali per guardare avanti positivamente.

Nell'attesa di serie e inequivocabili risposte, le scriventi Organizzazioni Sindacali, unite, andranno avanti

Palermo, li 02/12/2018





RIUNIONE POLITICHE ATTIVE DEL 27 NOVEMBRE 2018 COMUNICATO

Si è svolto ieri in Azienda un incontro sull'avanzamento politiche attive del lavoro.

Nel merito sono state riepilogate: la mobilità territoriale e nazionale già effettuata, sia su MP che PCL, la mobilità provinciale e regionale ancora da effettuarsi relativa alle 15 Province inserite successivamente, assolvendo ad una nostra specifica richiesta, le conversioni a full time già effettuate (1° fase) e quelle ulteriori ancora da fare relative ai posti non coperti dalla Mobilità Nazionale (2° fase). È stato inoltre fornito il dato numerico aggiornato relativo alle assunzioni di specialisti commerciali e relativo alla mobilità nazionale sempre delle suddette figure. Infine la situazione del job-posting degli UP disagiati e l'esito dell'interpellanza delle figure ex ASI. In ultimo la comunicazione relative alle 145 unità ex CTD che ad oggi hanno scelto l'ufficio di destinazione e sono pronte a consolidare il rapporto di lavoro presso l'Unione Industriali.

Ad oggi sono state realizzate:

- 479 mobilità regionali e provinciali
- 293 mobilità nazionali
- 534 conversioni da part time a full time
- 145 stabilizzazioni
- 82 assunzioni di specialisti.

Come OO.SS. abbiamo chiesto di accelerare i tempi per la realizzazione di quanto previsto dall'accordo sulle politiche attive del lavoro e di procedere con le stabilizzazioni in sintonia con le varie fasi di mobilità.

Abbiamo, inoltre, evidenziato le notevoli difficoltà che si riscontrano in MP, aggravate dall'elevato numero di esodi previsti, chiedendo pertanto di procedere con strumenti straordinari anche in questo settore, in attesa delle sportellizzazioni e delle assunzioni previste e degli esiti delle riorganizzazioni delle macro-aree.

Sul tema della riorganizzazione delle macro-aree abbiamo ribadito la nostra decisa volontà a mantenere i presidi su ogni territorio.

L'Azienda ha pertanto accolto la nostra richiesta di dedicare nel prossimo mese due giornate di lavoro a tutte le problematiche ravvisate in MP, informandoci inoltre che:

- Il canale SCI, a fronte di tutte le notizie circolate, resterà in MP anche se dovrà subire un lieve efficientamento.
- Nel 2019 verrà affrontato il tema della nuova clusterizzazione degli uffici postali con una probabile rivisitazione dei criteri

In merito alle problematiche legate alla fruizione delle ferie l'Azienda, oltre a confermare la validità dell'accordo stesso, si è impegnata a diramare a breve una nota indirizzata alla periferia per rafforzarne l'efficacia.

Vi terremo informati sull'evoluzione del confronto.

Roma, 28 novembre 2018

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP CISL SLC CGIL UILPOSTE-UIL FAILP CISAL CONFASAL COM FNC-UGL COM.NI

I DIPENDENTI NON SCAPPANO DALLE AZIENDE MA DAI CAPI INCAPACI

Non ci sono solo stipendi e tipologie contrattuali scadenti a far fuggire i dipendenti dalle aziende alla prima occasione. C'entra molto lo stile manageriale: se non si sentono rispettate e gratificate, le persone prima o poi se ne vanno. Se appartenete alla generazione di persone tra 25 e 45 anni, vi sarà capitato di parlare con gente che – sì, succede – lascia contratti a tempo indeterminato e lavori in cui ha investito tempo ed energie. Ma i motivi spesso non sono quelli più “conosciuti” ossia: stipendio migliore, maggiore responsabilità, voglia di mettersi alla prova in altro o lavorare vicino a casa. In mezzo a questi, per la generazione cresciuta a pane e “posto fisso non ce n'è più”, uno dei motivi più frequenti e meno ammessi, soprattutto dai capi, è che le persone valide spesso lasciano i manager e non l'azienda. Che differenza c'è?, vi chiederete. C'è, eccome. Perché se è vero che le aziende sono fatte da persone, è anche vero che le aziende sono gestite da manager e non tutti gestiscono i lavoratori allo stesso modo. Ecco perché può capitare – più spesso di quanto si immagina – che si venga sposta-



ti da un'area all'altra e tutto cambi: la gestione delle riunioni, degli straordinari, delle consegne, delle e-mail. Il lavoro continua a piacere, lo stipendio va anche bene, si crede in quello che si fa eppure l'organizzazione non è quella di prima. O magari i manager si sono avvicinati e le premesse e promesse iniziali non ci sono più. In un mondo del lavoro dominato da un Jobs Act che non dà i risultati sperati, c'è una cosa che accomuna tanti: non è solo l'azienda a scegliere il lavoratore, ma anche il lavoratore a scegliere l'azienda e i capi. Ma quali sono gli errori che fanno? Stando quello che scrive Travis Dredberry sull'Huffington Post, sono nove: troppo lavoro, mancato riconoscimento dell'apporto dato dal dipendente, non preoccuparsi dei dipendenti, assumere e promuovere persone non adatte, non lasciare che le persone seguano le loro passioni, non stimolare le loro abilità né la creatività e non stimolarli dal punto di vista intellettuale. Tutto

questo fa sì che persone brave e competenti, prima o poi, se ne vadano. Una teoria solo americana che non può adattarsi a un contesto come l'Italia? Niente affatto. “Ho lavorato in una piccola azienda gestendo i social media, facendo proposte commerciali, progettando la consulenza, inventandomi sempre con professionalità”, mi dice Marco (nome fittizio) parlando del lavoro lasciato un anno fa. “Solo che avevo a che fare con dei capi tutt'altro che maturi. L'AD aveva il ruolo ingombrante di enorme bambino onnipotente in azienda e ho sempre avuto l'impressione che lui e la socia si rivolgessero a me con eccessiva confidenza per farmi notare quelli che per loro erano degli errori. E per me che mi impegno in tutto quello che faccio e sono particolarmente suscettibile non era sicuramente un comportamento manageriale. Alla fine, abbiamo discusso sul compenso economico perché

nel frattempo mi ero guardato intorno, ma fosse stato per me non ne avrei mai parlato, sono stato messo nella posizione di doverlo fare”. **Tra gli errori dei manager c’è il non sapere riconoscere i propri errori** come racconta

Ludovica (pseudonimo) che ha lavorato in un’agenzia digital per 3 anni: **“Mi fidavo del mio capo e lui di me finché non ci siamo imbarcati in un’impresa più grande di noi che non ha avuto il successo sperato. Quando ci siamo ritrovati a dovere fare i conti con il fallimento, non si è preso la sua parte di responsabilità. Mi ha chiuso in una stanza, ha fatto un lungo monologo e mi ha detto ‘Tu stai sempre qui a lavorare, forse stai sbagliando qualcosa’ quando ciò accadeva perché le risorse erano poche e i clienti molti. E ha aggiunto: ‘Noi non vogliamo impegnarci a far crescere le persone, le prendiamo e vediamo cosa fanno. Se crescono come vogliamo noi bene, altrimenti non è quello che cerchiamo’”.** **Un capo che non si prendeva la responsabilità del suo ruolo:** “Tutt’altro”, continua Ludovica “in qual frangente mi sembrò essere il compagno di classe antipatico. Amavo il lavoro, i colleghi, i clienti, ma mi ero disinnamorata del mio capo, ecco perché me ne sono andata”. Non da meno



la situazione di Stella (pseudonimo), 32 anni, 10 passati in un’organizzazione non profit come addetto stampa ed eventi: “Ritmi sostenuti ma tanti stimoli. L’unico neo era il rapporto con il **responsabile diretto, non competente sul tema, poco incline all’ascolto e alle novità**”. Stella **dopo anni, e nonostante aumento e ottimo contratto, prova ad andarsene ma non chiude del tutto:** “Ho proposto di lavorare a distanza e part time. Proposta accolta, ma nonostante avessimo definito competenze e attività, i confini non sono stati rispettati: telefonate a ogni ora, richieste assurde, mail offensive e insulti gratuiti. Finché non ho mollato”. E aggiunge: “Il dramma delle aziende è avere a che fare con capi e non leader: persone, spesso anche impreparate, che credono basti un ruolo, un’etichetta (magari in inglese) per giustificare pa-

role grosse, toni di voce, imposizioni”.

PERCHÉ SE È VERO CHE STIPENDIO, POSIZIONE, BENEFIT HANNO UN RUOLO IMPORTANTE NEL LAVORO, IN FONDO CONTA QUESTO: SENTIRSI RISPETTATI, GRATIFICATI E AVERE SEMPRE L’IMPRESIONE DI ANDARE AVANTI. PROFESSIONALMENTE E UMANAMENTE.

LINKIESTA





TORTURATI DALLE RIUNIONI: INUTILI, NOIOSE E PERSINO CONTROPRODUCENTI

C'è chi guarda solo il cellulare, chi non interrompe mai il capo, chi fa interventi lunghi e inopportuni. La domanda da farsi sempre è: ma è davvero necessaria?

Prendete una classica riunione in ufficio di metà mattina: nella stragrande maggioranza dei casi, dopo appena cinque minuti, ci sarà qualcuno con lo sguardo rivolto allo schermo del cellulare. Non mancherà chi farà battute per aumentare l'empatia tra colleghi, chi si impegnerà in un intervento di mezz'ora per legittimare il suo status o la sua qualifica e chi non farà altro che annuire di fronte al capo. «Siamo torturati dalle riunioni» ha scritto un po' di tempo fa L'Economist. Perché il rischio della vita in ufficio è che le giornate si trasformino in affollate sequele di impegni e appuntamenti di lavoro. **Riunioni appunto, che spesso però finiscono**



per rendere tutti meno produttivi e ammazzare la creatività. Come ha ammesso Fiorello parlando del suo impegno in radio e del suo lento allontanamento dalla tv: «La tv mi costa fatica — ha spiegato al Corriere — perché è un continuo uscire da una riunione per entrare in un'altra. Con i produttori, con gli autori, con gli scenografi, con le mae-

stranze... L'ultima cosa a cui si pensa è lo spettacolo e io alla seconda riunione mi sono già stufato.» Jeff Bezos, il fondatore e amministratore delegato di Amazon, applica in azienda una regola di base: **mai programmare un meeting in cui due pizze non siano sufficienti per sfamare l'intero gruppo di partecipanti.** Il motivo è semplice, più alto è il numero dei partecipanti, più aumenta la probabilità di insuccesso. Steve Jobs ai tempi della Pixar, per capire cosa andava storto in azienda, organizzava gli incontri con i vari team facendo due precise domande: «Dimmi cosa non funziona». La persona rispondeva e Jobs chiedeva agli altri se erano d'accordo. Poi sceglieva un altro dipendente e chiedeva: «Dimmi cosa funziona». Secondo molti esperti, è il tempo la chiave del successo di qualsiasi riunione.





Nel 1957, C.Northcote Parkinson, professore e leggendario esperto di management, ha elaborato una regola molto efficace: **«più tempo a disposizione si avrà in riunione, più se ne sprecherà»**. **Gran parte del problema sta nel fatto che spesso, sebbene i lavoratori detestino partecipare alle riunioni, sopportano ancora meno il fatto di esserne esclusi.** **«Nulla è così efficace nell'indurre paranoia e malessere, di un meeting di lavoro a cui tu sei stato escluso»** ha scritto l'Economist. Succede così che per evitare malcontento generale, i manager cercano di invitare alle riunioni quante più persone possibili, con un rischio di insuccesso che può arrivare al 99,9%. **È dimostrato infatti che più la riunione coinvolge piccoli team di persone, più è alta la probabilità di successo.** Perché i partecipanti tenderanno a essere brevi, efficaci, e si aggiorneranno a turno sui progressi del loro lavoro senza perdere tempo. C'è poi la regola di HIPPO: nell'80% delle riunioni, tutte le decisioni prese sono in linea con quello che dice mr HIPPO. Ossia l'«highest-paid person's opinion»: il manager. Colui che ha indetto la riunione, il capo o meglio quello che nel meeting è il più alto in grado e guadagna di più. E così meno della metà delle persone presenti si

prenderà la briga di parlare perché sa già di sprecare solo fiato. E la metà del gruppo si impegnerà diversamente con lo smartphone. Secondo Maurice Schweitzer, professore di management alla Wharton School dell'Università di Pennsylvania, le riunioni sono destinate al successo quando la preparazione è già fatta prima ancora di iniziare. **«Informare in anticipo le persone sull'agenda impedisce loro di essere colti alla sprovvista, le sorprese spesso portano a una reazione negativa ai piani. Purtroppo — ha aggiunto — è un impegno neanche così divertente e per questo il management raramente lo fa»**. **Stabilire un obiettivo dovrebbe essere prioritario: bisogna spingere lo staff ad andare avanti su un progetto oppure solo aggiornare il team? Si vogliono capire i problemi dei dipendenti o conoscere le loro idee? Si vuole stimolare il lavoratore a condividere idee e soluzioni? Ma soprattutto, la domanda regina, quella da farsi più e più volte prima di mandare una convocazione è: ma questa riunione è davvero necessaria?**



CORRIERE DELLA SERA



MANOVRA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA SI RICHIEDERA' ANCHE IN POSTE

La carta d'identità elettronica potrà essere richiesta non solo in Comune ma anche alle Poste. A prevederlo, con l'obiettivo di accelerare le procedure anche nelle località dove i ritardi si sono accumulati, è un emendamento alla Manovra approvato in commissione Bilancio. Per la distribuzione il Viminale potrà dunque stipulare convenzioni "con soggetti dotati di una rete di sportelli diffusa su tutto il territorio nazionale" come Poste.



MEDIASET
TGCOM24



**FEDERAZIONE LAVORATORI POSTE
SICILIA**

**Busta paga dicembre 2018
Pagamento 13° mensilità e stipendio**

Ricordiamo che nel mese di dicembre la Società corrisponde ai lavoratori la **tedicesima mensilità** che quest'anno verrà erogata il:

venerdì 14 dicembre

Lo **stipendio** di dicembre verrà erogato il

venerdì 21 dicembre

Infine per tutti coloro che hanno aderito a **FONDOPOSTE** il contributo versato dall'Azienda **aumenterà** dal 1,9% **al 2,3%**

Chi non avesse ancora provveduto ad iscriversi potrà rivolgersi presso le nostre sedi regionale o territoriali.

Palermo, 23 novembre 2018

IL SEGRETARIO REGIONALE SLP CISL
Giuseppe Lanzafame

Via A.De Gasperi n.58 – 90146 PALERMO – tel.0917026400 fax 091324150

RECAPITO: SPERIMENTAZIONE TRICICLI ELETTRICI



PCL ha avviato un percorso di implementazione dei tricicli elettrici in cui si prevede un progressivo allargamento della flotta a livello nazionale (primi utilizzi nelle città di Roma e Bologna).

Questa prima fase è finalizzata ad analizzare fattori come:

- confronto con le attuali soluzioni (motorino e freeduck)

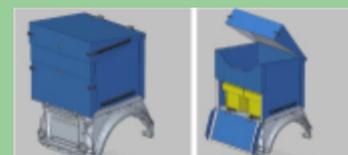
- prestazioni in esercizio del mezzo in termini di:

- Sicurezza - Ergonomia - Effettiva Capacità di Carico

- maneggevolezza (es.: facilità di manovra e di parcheggio)

- efficienza del sistema di alimentazione (es.: durata del ciclo di ricarica)
- comportamento su percorsi non in piano (es.: comportamento in salita)
- l'affidabilità della rete di assistenza e di livelli di servizio (SLA) attesi.

I tricicli elettrici saranno distribuiti in 3 fasi per un numero complessivo pari a 1.095. tratto da: slpcisl.it



Fase 2	Quantità 330	Data prevista arrivo nei CD (*)	CD	Area Logistica
A	20	19 Novembre 2018	Bologna	RAM 1 - Centro Nord
	13		Napoli	RAM 1 - Sud
B	20	05 Dicembre 2018	Bari	RAM 1 - SUD 1
	60		Padova; Trieste; Udine; Milano; Torino; Napoli; Salerno	RAM 1, 5 - Nord Est RAM 1 - Lombardia RAM 1 - Nord Ovest RAM 1, 2 - Sud
C	34	12 Dicembre 2018	Roma; Cagliari; Catania; Palermo	RAM 1, 4 - Centro RAM 1, 2 - Sud 2
D	70	19 Dicembre 2018	Verona; Trento; Milano; Bergamo; Mantova	RAM 4 - Nord Est RAM 1, 5 - Lombardia
E	70	28 Dicembre 2018	La Spezia; Genova; Milano; Firenze; Prato; Roma; Pescara; Cagliari	RAM 4 - Nord Ovest RAM 1 - Lombardia RAM 1 - Centro 1 RAM 1, 3, 4 - Centro
F	43	03 Gennaio 2019	Arezzo; Roma; Catania; Lecce	RAM 1 - Centro 1 RAM 1 - Centro RAM 1 - Sud 2 RAM 2 - Sud 1



IL MANUALE DEL PORTALETTERE: USCITA A BREVE

Novità



IL MANUALE DEL PORTALETTERE

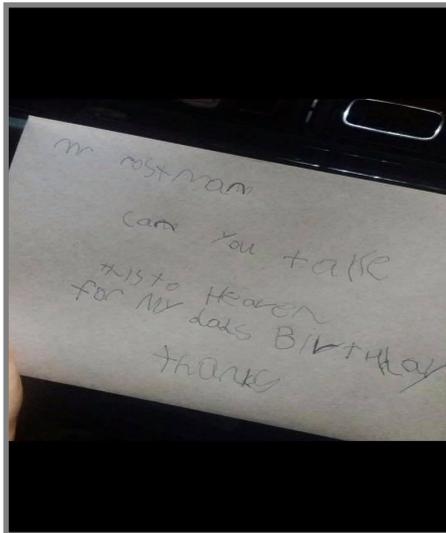
Le regole e i diritti



Posteitaliane

IL FIGLIO INVIA UNA LETTERA AL PAPÀ MORTO **Curiosita'** LA ROYAL MAIL GLI CONSEGNA UNA RISPOSTA BELLISSIMA

Jase Hyndman vive in Scozia, e ha perso il papà quattro anni fa. Il piccolo, che oggi ha 7 anni, ha deciso di inviare al genitore morto una cartolina di auguri per il suo compleanno. E non si aspettava di ricevere alcuna risposta, che invece gli è stata consegnata dalla Royal Mail, il servizio postale del Regno Unito. Sulla lettera del bambino, non era scritto alcun indirizzo, ma con calligrafia incerta si poteva leggere «Signor postino, può portare questa lettera in paradiso, per il compleanno di mio papà. Grazie». Un messaggio talmente dolce che la Royal Mail ha inviato al piccolo



Jase una lettera di risposta, su carta intestata della società postale di Sua Maestà. «Caro Jase - si legge nella lettera - abbiamo consegnato con successo la tua lettera a tuo papà in paradiso. È stata una sfida complicata, evitare le stelle e

gli altri oggetti della galassia trovati nel nostro viaggio verso il paradiso». «Ti assicuriamo che questa importante lettera è stata consegnata - si conclude la pagina - continueremo a fare tutto ciò che possiamo per assicurare che le tue lettere per il paradiso saranno sempre consegnate». La firma è di Sean Milligan, assistente del manager dell'ufficio consegne. La vicenda è stata raccontata dalla mamma di Jase, Teri, che ha confermato come da grande suo figlio voglia diventare un postino perché, secondo Jase, gli uomini della Royal Mail «hanno dovuto viaggiare in molti posti pericolosi pur di consegnare la mia lettera».



I nostri contatti



SLP CISL SICILIA



- ⇒ **PALERMO**
Via Mariano Stabile 136/C
Tel. 091-332351 / Fax 091-324150
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Maurizio Affatigato
palermo@slp-cisl.it
- ⇒ **TRAPANI**
P.zza Ciaccio Montalto 27
Tel. 0923-29456 / Fax 0923-29456
Segretario Territoriale
Dino Cassaro
Coordinatore Territoriale
Giuseppe Ferrante
trapani@slp-cisl.it
- ⇒ **CALTANISSETTA**
Via Canonico Pulci 9/B
Tel. 0934-20085 Cell. 3286566638 Fax 0934.575979
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Giuseppe D'Antoni
caltanissetta@slp-cisl.it
- ⇒ **AGRIGENTO**
Via L. Sciascia 132 (villaggio Mosè)
Tel. 0922 21529 / Fax 0922 556221
Segretario Territoriale
Alfano Salvatore
Coordinatore Territoriale
Ribecca Pietro Cell. 3396121564
agrigento@slp-cisl.it

- ⇒ **ENNA**
Via San Sebastiano 25
Tel. 0935-501837
Segretario Territoriale
Salvatore Alfano
Coordinatore
Francesco Nicosia
enna@slp-cisl.it
- ⇒ **MESSINA**
V.le Europa 58 c/o Ust-Cisl
Tel. 090-293740 / Fax 090-6507638
Segretario Territoriale
Filippo Arena
messina@slp-cisl.it
- ⇒ **CATANIA**
Via Vincenzo Giuffrida N° 160
Tel. 095-370666 / Fax 095-539877
Segretario Territoriale
Salvo Di Grazia
catania@slp-cisl.it
- ⇒ **SIRACUSA**
Via Arsenale 40
Tel. 0931-65061 / Fax 0931 65061
Segretario Territoriale
Eugenio Elefante
siracusa@slp-cisl.it
- ⇒ **RAGUSA**
Piazza Ancione 2 c/o Ust-Cisl Fax 0932/941809
Segretario Territoriale Eugenio Elefante
Coordinatore
Giorgio Giunarra
Cell. 3391206184
ragusa@slp-cisl.it

Sede Regione Sicilia

Viale Alcide De Gasperi 58
90139 Palermo
Telefono: 091-7026400
<http://www.cislpostesicilia.it/>

Segretario Regionale
Giuseppe Lanzafame

